

**11° ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIO VIVALDI" - PADOVA**

Direzione: Via Chieti 3

45142 Padova ☎ 049681211

 E.mail: undicesimocircolo@tiscali.it

# **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

*Anno scolastico 2009 – 2010*

## **PREMESSA**

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) rappresenta la "Carta d'Identità" culturale e progettuale delle Scuole dell'11° Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova. Viene elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto, tenendo conto anche delle proposte formative esistenti nel territorio (formulate da Associazioni e dall'Ente Locale).

Il P.O.F. si completa con altri due documenti fondamentali: la Carta dei Servizi e il Regolamento.

Con il P.O.F. vengono presentate agli utenti le scelte educative, didattiche ed organizzative della scuola per rendere la sua azione efficace e trasparente, sia in senso formativo sia in senso orientativo.

Il P.O.F. viene periodicamente aggiornato e reso pubblico tramite:

- Assemblee di plesso o di classe
- Affissione all'albo delle Scuole
- Consegna in copia ai genitori rappresentanti di classe/sezione
- Inserimento nel sito d'istituto <http://www.icvivaldi.it/>

Un estratto del documento viene consegnato ai genitori all'atto dell'iscrizione dei figli alle classi prime.

### **1. CHI SIAMO**

L'11° Istituto Comprensivo "A. Vivaldi" comprende:

- la Scuola dell'Infanzia "C. Collodi",
- le Scuole Primarie :
  - "F. Randi", a tempo pieno,
  - "D. Valeri", con le classi prime e seconda a Tempo Pieno, le rimanenti a Tempo Lungo
  - "V. Zanibon" a tempo lungo, ma con una classe prima a Tempo Pieno,
- la scuola Secondaria di I grado "A. Vivaldi" nelle sedi di via Chieti e di via Moro,
- il Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli Adulti - C.T.P. - (preposto all'educazione e alla formazione in età adulta, sito presso l'edificio della sede "D.Valeri").

Le scuole sono situate nel Quartiere n. 5, ad Ovest e Sud Ovest di Padova, nei quartieri Palestro - S. Giuseppe, Sacra Famiglia, esterni alle mura di Padova, erette nel '500. Fa "eccezione" una delle sedi della scuola media "Vivaldi", precisamente quella di via Cristoforo Moro, situata appena all'interno della cinta muraria, formalmente nel territorio del Quartiere n. 1. Le scuole Secondarie di I grado sono comunque frequentate anche da alunni provenienti dai quartieri S. Croce e Bassanello, dal Centro storico e da altri quartieri della città.

### **La situazione socio-ambientale**

La popolazione scolastica è socialmente eterogenea: fra i genitori degli alunni è numerosa la componente dei professionisti, dei docenti, dei lavoratori del terziario e degli artigiani, dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi; è tuttavia presente anche una numerosa componente di più modesto livello culturale ed economico.

L'ambiente residenziale è quello caratteristico delle prime periferie cittadine, sorte dopo la guerra e fino all'inizio degli anni ottanta. Sono presenti numerosi edifici di edilizia pubblica protetta e popolare.

La rete di servizi sociali e di infrastrutture (trasporti, negozi, ecc) appare buona, con una buona presenza di strutture sportivo-ricreative, associative (nel campo musicale e dell'animazione) e parrocchiali. Più frammentate e disorganiche le offerte culturali: pochi cinema, un teatro, accettabile il funzionamento della biblioteca di quartiere.

E' in crescita la presenza di famiglie immigrate dall'estero (arabi, filippini e rumeni in prevalenza), che presentano problemi di inserimento socio culturale ed economico e richiedono l'elaborazione di diversificate strategie d'integrazione, condivise anche con Enti Territoriali.

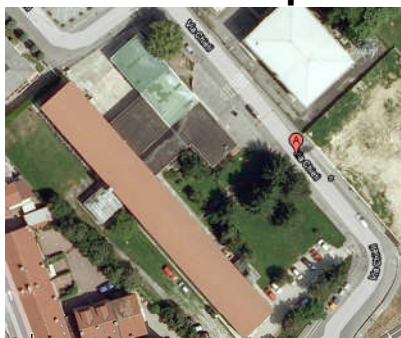
Un grande numero di ragazzi che frequenta le nostre scuole riceve buoni stimoli extra scolastici dalle famiglie. E' molto elevato il numero di nuclei familiari dove entrambi i genitori sono impegnati nell'attività lavorativa. Nella maggior parte dei casi, essi cercano di seguire i ragazzi nella vita scolastica e dimostrano apertura e disponibilità; ma non è infrequente incontrare casi opposti, di preoccupante abbandono e disinteresse per l'attività scolastica dei figli.

## **2. DOVE SIAMO**

### **Gli indirizzi e i recapiti delle Scuole**

- Scuola dell'Infanzia "**C. Collodi**" via Narni, 6 tel. 049-692324
- Scuola Primaria "**V. Zanibon**", via Siracusa, 12 tel. 049-8759011
- Scuola Primaria "**D. Valeri**", via Monte Santo, 24 tel. 049-8717610
- Scuola Primaria "**F. Randi**", via Piave, 24 tel. 049-8712112
- Scuola Secondaria di I grado "**A. Vivaldi**", via Chieti, 3 tel. 049-681211
- Scuola Secondaria di I grado "**A. Vivaldi**", via C. Moro, 5 tel. 049-8721744
- **CTP "D. Valeri"**, via Monte Santo, 24 tel. 049-8717610

### **Indirizzo e recapito dell'Ufficio di Direzione**



- Presso la Scuola Secondaria di I grado "A. Vivaldi", via Chieti, 3, 35142, Padova  
Telefoni: tel. 049-681211 Fax 049 E mail: [undicesimocircolo@tiscali.it](mailto:undicesimocircolo@tiscali.it)

### **Il ricevimento del pubblico**

Il **Dirigente Scolastico Reggente**– dr. Giovanni Battista Zannoni - riceve il pubblico su appuntamento. **Per appuntamenti si telefoni allo Tel. 049 681211** scrivendo una mail all'indirizzo [ds11icvivaldipadova@gmail.com](mailto:ds11icvivaldipadova@gmail.com)

- **SEGRETERIA** Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico con i seguenti orari:  
Telefonate: tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 9.00 e dalle 11.20 alle 13.15

Ricevimento: dal lunedì al sabato dalle ore 11.00 alle 13.15.

- **Gli insegnanti** della **Scuola dell'Infanzia**, delle tre **Scuole Primarie e della Scuola Secondaria di I Grado** ricevono i genitori secondo le seguenti modalità:

- riunioni assembleari bimensili, convocate dalla scuola
- ricevimenti individuali mensili, per la scuola primaria, e riunioni periodiche per la scuola dell'infanzia;
- ricevimenti settimanali per un'ora alla settimana, in orari fissi, da parte dei docenti della scuola media;
- Se necessario, i docenti possono convocare singoli genitori;
- i genitori possono comunque richiedere ai docenti, tramite il libretto personale dell'alunno, che sia loro fissato un appuntamento;

\* **Docenti del CTP:** relazioni e contatti quotidiani utenti-docenti

Per casi e situazioni gravi e urgenti possono essere concordati incontri straordinari.

### **3. L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

#### **L'orario delle lezioni a. s. 2009-2010**

<b>SCUOLE</b>	<b>ORARI</b>	<b>RIENTRI</b>
<b>PRIMARIA Francesca RANDI</b> <b>tempo pieno</b> Attività in 5 giorni 40 ore	8,15 - 16,15	
Tempo mensa	12,30 - 13,00	
<b>PRIMARIA Diego VALERI tempo lungo e tempo pieno</b> attività in 5 giorni 35 ore	8,15 - 15,15	
le classi a tempo pieno 40 ore	8,15 - 16,15	
Tempo mensa	12,15 - 13,00	
<b>PRIMARIA Vittorino ZANIBON tempo lungo</b> attività in 5 giorni 35 ore	8.15- 15.15	
la classe a tempo pieno 40 ore	8,15 - 16,15	.
Tempo mensa	12,05 - 13,00	
<b>INFANZIA Carlo COLLODI</b> attività in 5 giorni 40 ore	8,00 - 16.00 uscite intermedie: 11,45 e 13,30	
<b>C.T.P. VALERI</b> Attività in 5 giorni	9.00 - 13.00 14.30 -19.30	fino alle 22 di martedì Coro, martedì fino alle 23 Progetto Giovani giovedì ore 21
<b>C.T.R.P.: La Lanterna ad Abano Terme</b> <b>A Padova:</b>	orari vari, attività mattutine e pomeridiane presso	Coro, ogni 15 giorni, di mercoledì, dalle

<b>La Meridiana, via del Bigolo, 72 Granze di Camin</b> Attività in 5 giorni	<i>il C.T.P. Valeri</i>	ore 17.30 alle ore 19.30, alla Valeri.
<b>SCUOLA MEDIA Antonio VIVALDI v.Moro</b> <b>Attività in 6 giorni 30 ore</b>	8.15 -13.15	Corso A ad indirizzo musicale Con rientri pomeridiani

#### **4. GLI OBIETTIVI GENERALI DELL'ISTITUTO**

Il personale dell' 11° Istituto Comprensivo "A. Vivaldi" si pone i seguenti obiettivi :

- a) di essere **scuola pubblica**, che opera per assicurare il **diritto allo studio** a tutti i propri alunni;
- b) di essere scuola intesa come **comunità**, nella quale la relazione sociale positiva tra alunni e tra adulti e bambini è la base da cui partire per costruire gli apprendimenti;
- c) di essere scuola che educa a **pensare e riflettere** con la propria mente, che aiuta gli alunni a mettersi in relazione e a dare significato alle numerose conoscenze acquisite;
- d) di essere scuola del **tempo disteso** e dell'ambiente sereno, dove si sta bene a scuola perché essa è ricca di proposte; un ambiente formativo stimolante sottrae l'alunno alla forsennata corsa all' "avere di più e prima", che caratterizza ampi settori della società odierna;
- e) di essere scuola della **corresponsabilità educativa** e della collaborazione tra docenti, che operano con atteggiamento sperimentale, allo scopo di rettificare, migliorare, precisare i percorsi che di anno in anno vengono previsti nelle scuole. Il confronto aperto e professionale è altresì alla base della scuola per **progetti**, costruiti collegialmente ed annualmente aggiornati e rinnovati;
- f) di essere **scuola "attuale"**, cioè aperta ad accogliere, ma con spirito critico, le prospettive, le proposte culturali, scientifiche e tecnologiche che nascono nella società odierna, senza perdere di vista il bambino e il suo bisogno di **giocare**, di **muoversi**, di **ricercare** e di sviluppare la sua feconda **creatività**.

#### **5. LE SCELTE DELL'ISTITUTO**

##### **Le principali scelte educative**

Il servizio scolastico realizzato nelle scuole dell'Istituto, si ispira ai seguenti principi educativi:

##### **Principio di uguaglianza**

La scuola è impegnata ad impedire che le diversità di sesso, religione, lingua, razza , condizioni socio-economiche e psicofisiche possano ostacolare la piena fruizione del diritto all'istruzione, alla piena formazione e alla crescita culturale. Particolare attenzione viene riservata agli alunni diversamente abili, agli alunni stranieri e a tutti quelli che presentano svantaggio socio-culturale; nei loro riguardi l'Istituto attua

interventi di supporto e sostegno educativi ed anche di tipo economico, affinché siano ridotti i loro svantaggi.

### **Principio di centralità dell'alunno**

L'offerta formativa si fonda sul rispetto dell'unità psico-fisica della personalità dell'alunno, mirando allo sviluppo armonico e integrato degli aspetti cognitivi, fisici, affettivi, relazionali e comunicativi. Ciò comporta la necessità di scelte didattiche che favoriscano, nei limiti del possibile, l'individualizzazione dell'insegnamento, la valorizzazione delle potenzialità e delle curiosità individuali, la maturazione di un positivo senso di sé da parte dell'alunno, l'iniziativa personale e la fiducia in se stesso, per condurlo a padroneggiare capacità critiche e costruttive.

### **Principio di accoglienza e socialità.**

La scuola è impegnata a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni ed a favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni nelle sezioni/classi, curando con particolare attenzione l'inserimento nelle classi iniziali.

Il gruppo classe e la comunità scolastica assumono importanza fondamentale in quanto contesti nei quali l'alunno conosce e impara a rispettare le regole di convivenza ed acquisisce corrette abitudini e valori di socialità.

L'amicizia, la solidarietà, il lavoro in gruppo e di gruppo, il rispetto per gli altri e il rifiuto della violenza in tutte le sue forme sono gli obiettivi formativi ritenuti prioritari. La scuola favorisce inoltre il raggiungimento dell'autonomia percettivo - motoria e si impegna per un'ampia formazione fisico - sportiva, assicurando esercitazioni tecnico pratiche nelle diverse discipline sportive.

### **Principio di responsabilità**

La scuola crede nella possibilità di educare gli alunni ad una graduale assunzione di responsabilità. Tale obiettivo si raggiunge chiedendo all'alunno di assumere la capacità di organizzare il lavoro scolastico e di progettare i propri impegni e di rispettare gli impegni così assunti; di accettare serenamente quantità ragionevoli di fatica per raggiungere traguardi cognitivi e di non arrendersi di fronte alle difficoltà: tutte queste dimensioni di crescita e maturazione si auspica costituiscano un "investimento educativo" per il futuro adulto e cittadino.

### **Principio di ricerca**

A fronte dei rapidi e continui cambiamenti dei traguardi scientifici, tecnici e culturali, appare opportuno e di fondamentale importanza fornire agli alunni, accanto alle nozioni, anche un metodo di ricerca delle conoscenze che li aiuti a orientarsi nella complessità culturale, tecnologica e sociale che caratterizza il mondo odierno. In tale contesto epistemologico, anche l'eventuale errore diventa elemento produttivo di riflessione discussione, e di approfondimento culturale .

### **Principio di continuità**

In base alle indicazioni e prescrizioni della normativa vigente, l'Istituto si impegna ad approfondire le problematiche della continuità tra ordini di scuola.

A tale fine è prevista la realizzazione di attività che favoriscano e preparino al raccordo educativo e didattico tra gli ordini della scuola di base, e precisamente:

- lo svolgimento di attività didattiche comuni alle classi terminali ed iniziali;
- incontri tra docenti dei vari ordini di scuola per il passaggio di informazioni e di documentazioni;
- l'attivazione di progetti concordati di accoglienza rivolti agli alunni;
- la richiesta di informazioni ai soggetti che interagiscono con l'Istituto.

### **Principio di orientamento**

La maggior parte dei progetti del P.O.F. si propongono finalità informative e concorrono alla prevenzione dei disagi e al recupero degli svantaggi, rimuovendo gli ostacoli che impediscono la piena evoluzione della personalità di ciascun discente. Essi sono attività idonee a costruire negli alunni interessi personali e specifici, avendo, quindi, la più ampia capacità di orientare le scelte future degli alunni nell'ambito scolastico, sportivo, professionale e di vita.

I docenti, in special modo quelli della scuola secondaria di I grado, sono impegnati a registrare le attitudini e le propensioni dei ragazzi, al fine di aiutarli a compiere scelte consapevoli e di successo per la loro formazione.

### **Le principali scelte didattiche**

#### **Rispettare le peculiarità dell'alunno e dello studente adulto.**

Per raggiungere tale obiettivo, il Collegio dei Docenti riconosce come necessaria una **metodologia** che :

- si muova dalle concrete esperienze degli alunni;
- si sviluppi nel rispetto dei ritmi individuali di crescita e del progresso individuale;
- stimoli la crescita sensoriale, affettiva e cognitiva;
- assicuri l'acquisizione di competenze certe:

#### **a) nei seguenti campi dell'apprendimento:**

- ascoltare
- parlare
- leggere
- scrivere
- calcolare

#### **b) nei seguenti campi educativi:**

- della formazione dell'identità personale
- della formazione del cittadino;

#### **c) sotto il profilo del metodo di lavoro e di studio individuale:**

- saper attingere alla lettura come principale fonte d'informazione e di apprendimento, saper apprendere dai propri errori,
- saper mettere in relazione informazioni e conoscenze provenienti da diverse discipline per comprendere meglio la realtà naturale, storica, sociale che ci circonda,
- saper formulare giudizi autonomi e personali;

#### **d) riguardo alle capacità di scelta:**

- nel saper riconoscere gli aspetti del proprio carattere, i propri interessi e inclinazioni,
- nel saper assumersi responsabilità,
- nel saper prendere decisioni ed operare scelte,
- nel saper prevedere le conseguenze delle proprie azioni.

### **e) riguardo alla capacità di organizzazione del proprio lavoro.**

**Valorizzare il lavoro di gruppo:** il lavoro di gruppo risulta essere un'organizzazione utile per una didattica che parta da concrete situazioni problema, che sia capace di attivare la formulazione di ipotesi, l'attuazione di attività di ricerca e lo svolgimento di riflessioni e verifiche riguardanti i prodotti finali. Il gruppo costituisce un irrinunciabile punto di riferimento affettivo, culturale e operativo ed offre, infatti, stimoli alle capacità e alle attitudini, motiva al lavoro, favorisce la cooperazione e il confronto, riduce la competitività, contrasta le tendenze egocentriche e consente di acquisire importanti elementi di osservazione e valutazione.

**Valorizzazione della disciplinarietà:** la disciplinarietà è intesa dal Collegio Docenti come modalità organizzativa e scientifica dei saperi e delle conoscenze. Essa è particolarmente significativa nella scuola secondaria di I grado, che "rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo".

**Utilizzazione di una flessibilità rispettosa dell'alunno e dello studente adulto:** la scuola si sforza di elaborare un programma di attività caratterizzato da una flessibilità ragionata e produttiva nei modi e nei tempi di lavoro. Ciò allo scopo di favorire il raggiungimento dello STARE BENE A SCUOLA degli alunni e di tutti gli adulti operanti nella scuola. L'insegnante lavora per **progetti di classe, di plesso e di Istituto**, strutturati, spesso, in unità didattiche e/o di apprendimento, che possano assicurare una progettazione pragmatica e quindi dia poi concrete possibilità di verifica e valutazione.

**L'individualizzazione:** è lo strumento con il quale non si perdono di vista le numerose individualità - alunni presenti nelle scuole, con tutte le caratteristiche personali. In particolare, si ricorre alla personalizzazione del percorso formativo quando l'alunno non apprende le strumentalità nei tempi attesi. A tale metodologia si ricorre per attuare gli interventi di recupero necessari assicurare a tutti gli alunni un percorso rispettoso dei propri ritmi ed inclinazioni e per prevenire la dispersione scolastica.

Per quanto riguarda il **CTP** sono specificamente previsti appositi percorsi integrati (corsi di italiano L2+ scuola media; scuola media + Centri di formazione professionale).

**L'interdisciplinarietà:** l'interdisciplinarietà del sapere e le occasioni di ricerca sono ritenute fondamentali per far acquisire agli alunni autonomia di lavoro e spirito di collaborazione con i coetanei.

Particolarmente nell'ultimo anno della scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado, la scuola opererà evitando il rischio della frammentazione dei saperi e dell'impostazione trasmissiva e si impegnerà per la promozione di competenze ampie e trasversali, "che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune".

**Mirare al possesso di competenze sicure:** l'attuazione di una didattica creativa, non può far venire meno l'esigenza del consolidamento e della memorizzazione delle abilità logiche e di base, nonché delle competenze specifiche. Per tale motivo saranno assegnati agli alunni quantità ragionevoli di compiti per casa, da eseguire con tempi programmati (possibilmente mai per il giorno seguente, inframmezzati dal fine settimana). I compiti sono ritenuti utili:

- per consolidare o recuperare conoscenze e capacità non ancora soddisfacenti, anche per l'italiano L2;
- per potenziare e approfondire la preparazione culturale individuale;
- per acquisire, migliorare ed applicare il proprio metodo di studio, efficace e produttivo.

**Utilizzare le risorse del territorio:** Le escursioni sul territorio comunale e provinciale, le visite guidate e i viaggi d'istruzione, anche all'estero, rappresentano per gli alunni insostituibili fattori di esperienza - conoscenza e costituiscono un momento importante dell'offerta formativa. Tali iniziative, che richiedono notevole ed attento impegno di programmazione e gestione da parte degli insegnanti, si qualificano come tempo scolastico a tutti gli effetti.

Esse sono, infatti:

- momenti di integrazione della didattica disciplinare, con sviluppo di unità didattiche specifiche;
- lezioni interattive in "aule decentrate", con accesso diretto ad ambienti, fonti e materiali;
- mezzi per il consolidamento dell'autonomia personale e per lo sviluppo della socializzazione e la conoscenza del territorio per gli studenti stranieri.

**Attuare una didattica creativa:** Una scuola attiva, interattiva, aggiornata rispetto al progresso scientifico e sensibile nei riguardi della realtà socio-culturale in evoluzione, adotta metodologie e strumenti didattici aggiornati: audiovisivi, tecnologie informatiche, internet, drammatizzazioni, uscite sul territorio, presenza di esperti e lettori, laboratori, sussidi e simulazioni. Essa realizza:

- a) attività settimanali e/o periodiche che valorizzano una ricca e sicura **formazione informatica**, indispensabile per l'attuazione di un dialogo multimediale senza confini spazio-temporali, particolarmente attraente per i ragazzi e adulti;
- b) **ricchi percorsi di musica**: la scuola è impegnata in modo fattivo e completo nell'offrire, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado (anche con l'intervento di esperti esterni), attività ritmiche, canore e strumentali (musica strumentale e d'insieme, teoria e solfeggio, ecc.);
- c) **attività di approfondimento delle lingue comunitarie**, in senso soprattutto comunicativo, per tutti gli alunni dai 5 anni in poi, con il bilinguismo nella scuola secondaria di primo grado;
- d) l'insegnamento **dell'attività motoria e sportive**, con l'intervento di esperti della disciplina nella scuola dell'infanzia e primaria e nel CTP (fino alla classe terza con il supporto del Comune e di altri enti formativi specifici riconosciuti dal C.O.N.I.).

## **7. IL CONTRATTO FORMATIVO CON FAMIGLIE, STUDENTI ADULTI, RESPONSABILI DI COMUNITA' E TUTORI**

La Scuola, per conseguire le sue finalità istituzionali e rispondere ai bisogni della comunità nella quale opera, interagisce con i genitori e i tutori, primi responsabili del processo educativo, nell'ottica della cooperazione e nella necessaria distinzione dei ruoli.

**Ai genitori e ai tutori competono**, infatti, gli interventi finalizzati alla formazione primaria della socialità. La collaborazione dei genitori risulta importante anche nel sostegno dei processi di apprendimento e di studio individuale.

In ogni occasione la famiglia è chiamata a rafforzare nei figli la fiducia in se stessi e nella scuola. Ci si auspica, pertanto, che genitori e tutori non pronuncino giudizi negativi sugli insegnanti e sulla scuola in presenza dei figli, perché ciò ha effetti negativi sul loro impegno. Eventuali osservazioni possono essere fatte agli insegnanti o al Dirigente Scolastico, anche seguendo le modalità previste dalla Carta dei Servizi, volte ad una corretta dialettica e collaborazione per il miglioramento del Servizio.

**Alla Scuola competono**, invece, gli interventi educativi per lo sviluppo, il rafforzamento e la messa in pratica delle abilità sociali degli alunni in un contesto di vita comunitaria. Nell'ottica della continuità, gli insegnanti sono chiamati ad assumere atteggiamenti di ascolto nei confronti dei genitori, a chiedere e offrire collaborazione per affrontare eventuali problemi di socializzazione, di comportamento, di apprendimento degli alunni. **Nella scuola primaria viene redatto un regolamento** che fissa i punti principali a cui si devono attenere gli insegnanti, i genitori e gli alunni per un sereno e sicuro percorso scolastico: ogni plesso ha il proprio perché collegato alla situazione logistica e organizzativa delle singole scuole. Viene consegnato ad inizio anno a tutte le famiglie. Per gli studenti del CTP la scuola offre uno sportello di orientamento.

### **IL CONTRATTO FORMATIVO CON GLI ALUNNI E GLI STUDENTI ADULTI**

Nell'ambito dei plessi e dei team, gli insegnanti concordano le **intese**, cioè il documento che attesta gli accordi condivisi tra tutti i docenti che operano nel plesso o nel team. Particolare importanza verrà accordata alle misure più opportune per responsabilizzare gli alunni, richiamare al rispetto delle regole adottate e incentivare la partecipazione democratica alla vita della scuola.

A seconda delle varie età, verranno adottate procedure specifiche per fornire agli alunni riscontri sistematici circa i percorsi di apprendimento individuali in via di realizzazione. Saranno pertanto illustrati agli stessi i criteri di valutazione adottati dai docenti in un'ottica di unitarietà: ciò favorirà la trasparenza, gioverà alla limpidezza del rapporto tra docente e discente, responsabilizzerà gli alunni e contribuirà allo sviluppo di capacità di auto valutazione.

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

L' Istituto attribuisce la massima importanza all'azione di sorveglianza sui minori e alla prevenzione dei rischi di infortunio al momento dell'arrivo, durante la permanenza e all'uscita dalla scuola.

Tale azione viene esercitata, in modo specifico, dalle figure docenti, ma all'occorrenza anche da tutti gli adulti presenti nella scuola. Tutto il personale scolastico collabora, infatti, attivamente per garantire condizioni di sicurezza nelle scuole.

Annualmente viene aggiornato e diffuso il Piano di Prevenzione e Protezione dei rischi ambientali.

Agli alunni e al personale dell'Istituto viene offerta la possibilità di assicurarsi, per i rischi di Infortunio e Responsabilità in conto terzi, sottoscrivendo la Polizza deliberata dal Consiglio di Istituto .

Tutte le avvertenze, le istruzioni e le misure organizzative relative alla Sicurezza e alla **Sorveglianza** degli alunni, prima, durante e dopo le lezioni, sono comprese nell'Albo della Sicurezza e tutto il personale presente nei locali dell' istituto Comprensivo è tenuto a rispettarle. È previsto un R.S.P.P. esterno alla scuola

## **8. LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO**

Il Regolamento per l'Autonomia (art. 8) prevede che l'Offerta Formativa delle Istituzioni Scolastiche abbia a riferimento le fonti normative in vigore nel nostro Paese.

Le Indicazioni Nazionali sono un punto di riferimento stabile per tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo. E' tuttavia ancora possibile che molte attività siano più facilmente riferibili alle fonti normative antecedenti e che la completa armonizzazione delle stesse sia raggiunta nel corso del presente anno scolastico .

Tuttavia, gli Obiettivi Generali dell'Istituto Comprensivo devono costituire un solido punto di riferimento: da essi discende l'organizzazione di tutto il servizio reso.

Si raccomanda altresì di non disperdere e, al contrario, di valorizzare molte positive esperienze costruite in anni di serio impegno e di lavoro nelle nostre scuole, affinché possano giovare anche agli utenti futuri.

Il personale in servizio opererà nel rispetto degli orari di insegnamento delle discipline stabiliti dalle normative dei rispettivi ordini di scuola ed approvati all'inizio dell'a.s. dal Dirigente Scolastico.

Quanto alla quota dell'orario obbligatorio annuale (fino a 200 ore) che deve essere obbligatoriamente programmata dalle singole Istituzioni Scolastiche, per attività educative da essa individuate, gli Organi Collegiali dell'Istituto Comprensivo ne hanno deciso l'utilizzo come segue:

- In parte per potenziare le materie di base e per rafforzare l'attività didattica disciplinare.
- In parte per proseguire attività/esperienze educative introdotte da anni e realizzate anche con la presenza di esperti esterni. Tali attività arricchiscono il curriculum e lo adeguano alle richieste culturali della società odierna.

Esse sono:

- l'insegnamento dell'attività motoria e sportiva,
- l'educazione informatica, l'apprendimento precoce e continuo della lingua inglese e delle lingue comunitarie,
- l'educazione emotiva e sessuale e le attività di prevenzione del bullismo,
- l'impegno per potenziare l'amore per la lettura,
- l'attività espressiva in genere ed in particolare tutte quelle forme gestuali e teatrali che contribuiscono a sviluppare capacità cooperative tra alunni, creative (arte e musica, canto), espressive (arte e teatro), gestuali (teatro, danza ecc.), della solidarietà e della multiculturalità.

Il **P. O. F.** dell'Istituto si completa, quindi:

- con le programmazioni annuali delle diverse sezioni e classi
- con i progetti

- con il programma annuale delle iniziative, come risultato del lavoro di progettazione e supporto offerto dalle diverse Commissioni, dalle Funzioni Strumentali, dal Dirigente Scolastico, dalle Associazioni dei Genitori, dai Comitati dei Genitori di plesso, dagli Enti Territoriali (Comune, Quartiere ecc.).

## **9. L' ORGANIZZAZIONE INTERNA**

L'organizzazione interna dell'Istituto Comprensivo "A. Vivaldi" prevede lo STAFF, costituito dal Dirigente Scolastico, da 2 Docenti Collaboratori, dai Docenti Fiduciari e dai Docenti Figure Strumentali. Lo Staff opera per formulare proposte articolate da sottoporre alla discussione del Collegio dei Docenti e/o di altri organi collegiali. Si riunisce durante l'anno su specifica convocazione del Dirigente Scolastico.

### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il Collegio dei Docenti dell'11° Istituto Comprensivo "A. Vivaldi" di Padova prevede la possibilità di articolarsi e riunirsi, soprattutto dopo la riunione d'inizio anno scolastico che è UNITARIA, **per ordine di scuola**, al fine di aumentare l'efficacia delle riunioni e di ridurre i tempi di durata. Potranno pertanto essere convocate sezioni del Collegio dei Docenti: della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria, della scuola Secondaria di Primo Grado e del CTP. La programmazione delle attività annuali, coerente con il POF, viene definita dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico.

### **PROGETTI E COMMISSIONI**

Nell'I.C. vengono attivate annualmente numerose Commissioni, che sono articolazioni del Collegio Docenti. Esse sono la sede di elaborazione dei PROGETTI educativi che l'istituto realizza nelle sue scuole. Ogni Commissione elabora il progetto e ne mette a punto il **piano attuativo annuale** (obiettivi specifici, attività, modalità di realizzazione, periodo di svolgimento delle attività (calendari), attuazione, controllo, verifica e valutazione dei risultati conseguiti).

I progetti integrano e arricchiscono gli interventi che i docenti realizzano all'interno della propria attività didattica ed educativa. I progetti favoriscono lo scambio, la collaborazione, la cooperazione tra docenti dello stesso plesso e tra docenti operanti in plessi diversi dell'Istituto.

I progetti coinvolgono di norma tutti gli ordini di scuola dell'Istituto, ma possono anche essere specifici di un solo ordine di scuola. .

Le Commissioni si riuniscono su convocazione del DS o del loro coordinatore , per programmare e coordinare le attività previste nell'a. s., per fare il punto della situazione, per valutare le attività svolte e per avanzare proposte di modifica/integrazione/sviluppo per l'a. s. successivo. Il lavoro delle Commissioni è coordinato da un docente.

Il Collegio dei Docenti delibera a settembre i Progetti da realizzare, le Commissioni da attivare annualmente e le loro composizioni, ne fissa gli obiettivi e gli ambiti di azione. Il Dirigente Scolastico nomina per ogni Commissione il docente coordinatore, tenuto conto delle indicazioni della Commissione stessa. Le Commissioni relazionano al Collegio dei Docenti sui risultati della loro azione. Le Commissioni si riuniscono, di norma, 3 volte nell'anno scolastico e/o in base ai bisogni.

I componenti delle Commissioni intervengono alle riunioni di Istituto e si impegnano a:

- trasmettere ai colleghi del plesso le decisioni assunte nella riunione e a fornire i materiali di supporto elaborati;
- contattare il collega con funzione strumentale e i fiduciari per gli accordi organizzativi e di coordinamento.
- Il Coordinatore della Commissione cura che, entro il termine della riunione, sia compilato il "modulo di sintesi – verbale ", utile ad assicurare la trasmissione di informazioni chiare ed univoche al Dirigente Scolastico e ai plessi.

In linea di massima, le Commissioni da attivarsi annualmente sono le seguenti:

**1 COMMISSIONE SICUREZZA-SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:**

Coordinata dall'insegnante responsabile per la sicurezza dell'Istituto.

**2 COMMISSIONE PER LA CONTINUITA':** Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria

- Componenti: i docenti di classe prima e i rappresentanti delle scuole materne statale e paritarie del territorio.

**2 bis -Commissione per la continuità** tra scuola Primaria e scuola secondaria di I° grado, composta dai docenti delle classi quinte della primaria e dai coordinatori di classe prima per la scuola secondaria.

**3 COMMISSIONE BIBLIOTECA:**

- Componenti: almeno un insegnante per plesso, compresa scuola dell'Infanzia.

**4 COMMISSIONE integrazione degli alunni con disabilità:**

Componente scolastica: Psicopedagoga e tutti gli insegnanti di sostegno della scuola primaria, dell'Infanzia e della scuola secondaria di I° grado.

Coordinata dalla Figura strumentale decisa dal Collegio Docenti.

**5 COMMISSIONE EDUCAZIONE relazionale -AFFETTIVA, prevenzione al bullismo e affettivo- sessuale.**

Composta da docenti di scuola primaria e secondaria di I° Grado.

Per l'educazione affettivo- sessuale, è prevista la partecipazione di tutti gli insegnanti di classe quinta.

Coordinatrice: insegnante psicopedagoga.

**6 COMMISSIONE intercultura E integrazione ALUNNI STRANIERI:**

- Composta da almeno un docente per plesso..

**7 COMMISSIONE ARTE, MUSICA E TEATRO:**

- Composta da docenti di tutti i plessi dell'Istituto.

**8 COMMISSIONE INGLESE** della scuola media:

Costituita dai docenti di Lingue comunitarie (inglese, francese, spagnolo)

**9 COMMISSIONE INFORMATICA :**

- Componenti: docenti di Primaria e secondaria di I° Grado e CTP.

**10 COMMISSIONE MOTORIA:**

- Composta da insegnanti referenti dei plessi di scuola Primaria, dell'Infanzia e dai docenti della disciplina della scuola secondaria di I° grado.. Intervengono anche i docenti specialisti esterni.

**11 COMMISSIONE PER L'ORIENTAMENTO:**

\* E' composta prevalentemente da docenti di Scuola Secondaria di I° Grado.

**12 COMMISSIONI MENSA:**

- Sono istituite in tutti i plessi ove funziona un servizio mensa e si riuniscono periodicamente. Sono composte dai rappresentanti dei genitori eletti entro la fine di ottobre, dai collaboratori scolastici referenti e da un docente-rappresentante. Alla "Collodi" partecipano anche i cuochi.

- Le Commissioni mensa sono presiedute dal docente referente del plesso, designato annualmente.

### **13 COMMISSIONE P. O. F.:**

\* Cura il monitoraggio e l'aggiornamento/adeguamento annuale/periodico del documento di riferimento organizzativo, educativo e didattico dell'Istituto.

Coordinata dalla Figura Strumentale decisa dal Collegio Docenti.

### **DELEGHE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, PER LA SCUOLA PRIMARIA, E PER LA SCUOLA secondaria di I° grado.**

#### **Insegnanti fiduciari di plesso (responsabili organizzativi)**

N. 8: 2 per la scuola materna, 2 per la Zanibon, 2 per la Valeri, 2 per la Randi, 1 Vivaldi via Moro e 1 Vivaldi via Chieti , (affiancate da un solo vice fiduciario) .

Compiti:

- Trasmettere informazioni a tutti i colleghi del plesso
- Raccogliere ordinatamente le circolari pervenute e la posta in arrivo
- Controllare l'avvenuta presa visione delle circolari da parte di tutti i colleghi
- Segnalare problemi organizzativi e di coordinamento interno, anche con i collaboratori scolastici, al dirigente scolastico
- Segnalare le eventuali assenze prolungate e il ritardo costante sull'orario d'inizio delle lezioni, da parte degli alunni.
- Evidenziare tempestivamente eventuali altre esigenze del plesso (necessità di riunioni di plesso, problema e bisogno educativo e pedagogico, proposte di argomenti da porre all'ordine del giorno delle riunioni, ecc.)
- Presiedere le riunioni dei Consigli d'Intersezione / Interclasse / classe, in caso di assenza motivata del Dirigente Scolastico
- Intervenire alle riunioni periodiche dello Staff del Istituto Comprensivo, convocate dal Dirigente Scolastico, e adempiere a tutte le altre indicazioni che sono pubblicate all'albo di ogni plesso.

### **10. FIGURE STRUMENTALI AL P. O. F. PERSONALE DOCENTE:**

Vengono individuate e nominate annualmente dal Collegio dei Docenti, che ne delinea gli obiettivi e i compiti.

I docenti con Funzione strumentale esplicano come segue la loro funzione:

- coordinare le attività per lo svolgimento dei vari progetti nelle classi attraverso la stesura puntuale dei calendari delle attività
- contattare gli esperti per concordare tempi ed orari degli interventi nelle classi;
- curare la comunicazione interna ed esterna
- collaborare con i fiduciari per reperire i materiali e/o le attrezzature e gli spazi per lo svolgimento dei progetti e per concordare lo svolgimento di riunioni di programmazione comuni o momenti di coordinamento di plesso
- segnalare al Dirigente Scolastico eventuali difficoltà, proposte ed esigenze
- stendere la relazione finale delle attività svolte nell'anno scolastico nell'ambito della nomina e degli obiettivi dati dal Collegio dei Docenti
- Può intervenire a riunioni "esterne" (di Rete, in Quartiere, in Comune, presso altre Istituzioni Scolastiche e Associazioni, ecc.) riguardanti temi e ambiti collegati all'ambito di competenza.

Nell'anno scolastico 2009/2010 sono state individuate le seguenti figure strumentali:

1. *POF dell'Istituto*
2. *Organizzazione e gestione di tutte le attività relative ai laboratori di informatica della scuola secondaria di I° grado e del sito di Istituto*
3. *Innovazione e promozione delle nuove tecnologie nella scuola Primaria e nella scuola dell'Infanzia, sezione didattica del sito d'Istituto*
4. *Coordinamento dell'attività Musicale dell'Istituto*
5. *Coordinamento delle attività del CTP*
6. *Intercultura, accoglienza agli alunni stranieri e continuità con la scuola secondaria di I° grado.*
7. *Integrazione degli alunni con disabilità*

## **Il ruolo del personale A. T. A**

Per quanto concerne la realizzazione pratica dei progetti e delle attività organizzate dall'Istituto, gli Assistenti Amministrativi impiegati nell'Ufficio di Segreteria e i Collaboratori Scolastici operanti nelle varie scuole svolgono un ruolo importante a livello di coordinamento operativo e di gestione materiale delle iniziative, fornendo anche supporto educativo e assistenza ai docenti, alla Direttrice dei Servizi Generali Amministrativi e al Capo d'Istituto.

## **11. La valutazione degli alunni**

### **11.1. Funzioni della valutazione.**

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

### **11.2. Che cosa si valuta.**

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la *verifica degli apprendimenti*, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la *valutazione del comportamento*, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la *rilevazione delle competenze di base*, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro *certificazione* sulla base delle indicazioni e dei modelli che saranno predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99.

### 11.3. Le fasi della valutazione.

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità ed esiti registrati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la *valutazione iniziale o diagnostica* è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...);
- la *valutazione intermedia o formativa* accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso orientandone gli impegni;
- la *valutazione finale o sommativa* rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

È necessario tenere distinta l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

### 11.4. Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici.

- a) In linea con le indicazioni del Regolamento sulla valutazione (DPR 122/09, art. 1) *le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto, approvato dal collegio dei docenti e pubblicato nel sito web.*
- b) L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante *verifiche in itinere* nel corso dell'attività didattica e *sommative* a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...). È previsto un congruo numero di prove a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili.
- c) Verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti.
- d) Verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle interrogazioni (vicino alla cattedra) sarà motivata e comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie. L'impreparazione, non giustificabile

oggettivamente, sarà valutata negativamente, per sottolineare la necessità dell'impegno costante nello studio. *Gli alunni registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali in una tabella sintetica appositamente predisposta e inserita nel libretto personale.*

- e) Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe: le *osservazioni sistematiche* permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso di svolgimento della normale attività didattica.

### 11.5. Criteri di valutazione.

Le prove di verifica adottate dal collegio dei docenti, per le verifiche di ingresso e per l'accertamento degli apprendimenti intermedi o conclusivi, si basano su un condiviso, e per quanto possibile oggettivo, sistema di misurazione, per l'attribuzione dei punteggi e per la traduzione dei punteggi in voti.

In questo senso **l'attribuzione di un voto all'esito di una prova orale o scritta** risponde ai seguenti criteri guida:

<b>voto</b>	<b>criterio</b>
10 - 9	Conseguimento organico e sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento, con eventuale rielaborazione personale
8	Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento
7	Conseguimento abbastanza sicuro degli obiettivi di apprendimento
6	Acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali
5	Raggiungimento incompleto delle abilità e conoscenze fondamentali
4	Gravi lacune negli apprendimenti
3	Impreparazione (per la scuola secondaria di primo grado)

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno); quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona. Conseguentemente, **nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi** si concorda il riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio);
- equità rispetto alla distribuzione dei voti o giudizi nel gruppo classe.

I docenti si impegnano a rendere ancora più concreti questi criteri, illustrandone il significato agli alunni, rendendoli consapevoli della loro applicazione nella valutazione, e ai genitori.

Per **l'espressione del voto o giudizio relativo al comportamento** *nella scuola secondaria di primo grado* si considerano i seguenti criteri:

1. rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture;
2. rispetto delle regole
3. partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche
4. disponibilità ad apprendere
5. relazioni positive
6. costanza dell'impegno

Rispetto a questi criteri generali la corrispondenza voti- comportamento fa riferimento alla seguente descrizione e ai principi stabiliti nel patto educativo di corresponsabilità:

<b>votazione</b>	<b>descrizione del comportamento</b>
10	Rispetto pieno dei punti 1,2,3,4,5,6 <i>Rispetta pienamente regole, persone, ambienti e strutture. Partecipa attivamente alla vita della classe e alle attività scolastiche. È disponibile ad apprendere e costante nell'impegno. Intrattiene relazioni positive e costruttive coi compagni.</i>
9	Rispetto pieno dei punti 1,2,3,6 <i>Rispetta pienamente regole, persone, ambienti e strutture. Partecipa attivamente alla vita della classe e alle attività scolastiche. Ha mantenuto un impegno costante.</i>
8	Rispetto pieno dei punti 1,2 <i>Rispetta pienamente regole, persone, ambienti e strutture.</i>
7	Rispetto parziale del punto 2 <i>Ha rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture scolastiche. Non è sempre rispettoso delle regole stabilite nel regolamento e nel patto educativo di corresponsabilità.</i>
6	Rispetto parziale dei punti 1 e 2 <i>Ha manifestato un rispetto parziale e non sempre adeguato di regole, persone, ambienti e strutture.</i>
5	Precedente sanzione disciplinare secondo quanto previsto dal DPR 122/09, art. 7, c. 2

Sulla base di questi criteri *nella scuola primaria* si predisporrà un protocollo condiviso per l'espressione di un giudizio motivato collegiale da inserire nel documento di valutazione dell'alunno; nella scuola secondaria di primo grado una nota illustrativa accompagnerà il voto espresso nel documento di valutazione.

### **11.6. Strumenti di valutazione.**

- a) La *verifica degli apprendimenti* si serve di prove oggettive, interrogazioni orali, elaborati in classe, osservazioni sistematiche. Il collegio dei docenti, dopo aver approvato il curriculum, predisporrà delle prove oggettive di verifica, comuni a tutto l'istituto. **Per la scuola primaria** le classi interessate sono la seconda e la quinta e le discipline: italiano, matematica, scienze, inglese, storia-geografia e abilità di studio. **Per la scuola secondaria di primo grado** le verifiche conclusive riguarderanno tutte e tre le classi e le seguenti discipline: italiano, inglese, seconda lingua comunitaria, matematica; per arte e immagine, musica, corpo-movimento e sport e tecnologia si predisporranno strumenti di rilevazione delle competenze conclusive di tipo diverso rispetto alle prove oggettive. Si tratterà di prove conclusive, da somministrare al termine delle

classi seconda e quinta della scuola primaria, prima seconda e terza della secondaria di primo grado. Questi accertamenti concorrono con i precedenti a determinare il giudizio conclusivo espresso con un voto nel documento di valutazione.

- b) Per la *valutazione del comportamento* si predisporrà un protocollo comune di osservazione dei comportamenti e atteggiamenti, di cui rendere partecipi, per quanto possibile, alunni e famiglie. L'obiettivo è quello di monitorare e far crescere, con la consapevolezza degli alunni, le condizioni per l'efficacia dell'apprendimento: autonomia, partecipazione, interesse, impegno, rispetto delle regole, relazioni positive, fiducia.

### **11.7 Modalità generali di svolgimento delle prove e delle registrazioni. Documentazione essenziale.**

Nello svolgimento delle prove e nelle relative annotazioni nel **registro** si farà riferimento fundamentalmente ai seguenti criteri:

- annotazioni degli esiti registrati, con riferimento alle competenze disciplinari o, secondo le decisioni del docente, a specifici obiettivi di apprendimento;
- complessivamente non meno di tre registrazioni per disciplina, per quadrimestre, ricavate da prove orali o scritte, grafiche, operative o di altro tipo;
- le registrazioni dovranno essere distribuite nell'arco temporale del quadrimestre;
- tutte concorrono alla definizione del voto quadrimestrale;
- nel registro sono annotate, con legenda esplicitata dall'insegnante, anche le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento, le quali concorrono alla determinazione del voto quadrimestrale;
- nella scuola primaria i docenti della classe organizzeranno in appositi raccoglitori la documentazione delle prove sostenute dall'alunno nelle diverse discipline, in corso d'anno, a disposizione dei genitori anche in occasione degli appositi incontri e colloqui tra scuola e famiglia; nella scuola secondaria di primo grado la documentazione sarà raccolta e conservata in cartelle dai docenti di classe, per ogni disciplina: al termine dell'anno i plichi con le prove saranno riordinati dal docente coordinatore e conservati dalla scuola per tre anni.

### **11.8. Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni.**

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità.

In questo senso i docenti del consiglio di classe e del gruppo docente:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale;
- aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

### **11.9 Modalità di comunicazione alla famiglia.**

- Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie attraverso il libretto personale dell'alunno e i colloqui individuali.
- È possibile prendere visione delle prove ed essere informati degli esiti delle verifiche orali nei colloqui individuali.
- Al fine di fornire un'informazione completa circa l'esito delle verifiche, anche orali, viene inserita nel libretto personale una tabella riassuntiva, nella quale sono indicati: disciplina, data, tipo di prova, esito della prova, firma del docente, firma del genitore.
- *Nella scuola secondaria di primo grado l'eventuale ammissione con voto di consiglio, nel caso di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, viene illustrata e motivata con specifica nota, inserita nel documento di valutazione dell'alunno (DPR 122/09, art. 2, c. 7)*

### **11.10. Criteri per la determinazione del voto di idoneità per l'ammissione all'esame di stato.**

A norma dell'articolo 3 del DPR 122/09 si definiscono i seguenti criteri per la determinazione del giudizio di idoneità, che deve tener conto dell'intero percorso scolastico dell'alunno nella scuola secondaria di primo grado: **rendimento e risultati conseguiti nelle discipline di studio; progressi registrati; impiego delle potenzialità personali; costanza dell'impegno di studio nel corso del triennio; partecipazione attiva alla vita scolastica e comportamento.**

A titolo di esempio possono essere proposti i seguenti profili da adeguare alle diverse situazioni personali:

- *Voto 10*: profitto eccellente con impegno costante in tutte le discipline. È maturata una capacità di personale rielaborazione degli apprendimenti. Si registrano progressi sensibili, con un impiego pieno delle potenzialità personali. Comportamento eccellente.
- *Voto 9*: profitto molto buono, con impegno costante in tutte le discipline e impiego efficace delle potenzialità personali. Progresso evidente nello sviluppo e maturazione personale. Comportamento eccellente.
- *Voto 8*: profitto buono, con impegno costante nelle discipline e buon impiego delle potenzialità personali. Qualche progresso si è manifestato in alcune aree disciplinari. Comportamento corretto e adeguato.
- *Voto 7*: profitto discreto, con impegno abbastanza costante. Comportamento corretto.
- *Voto 6*: profitto sufficiente e impegno non sempre costante. Comportamento non sempre adeguato.

**11.11. Ammissione con voto di consiglio.** Nel caso in cui il Consiglio di classe della scuola secondaria di primo grado decida l'ammissione alla classe successiva, pur in presenza di carenze relative agli apprendimenti, la motivazione da inserire nel documento di valutazione per la comunicazione alla famiglia, può fare riferimento alle seguenti tipologie, da adattare alla situazione specifica.

*"Pur in presenza di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento nelle seguenti discipline*

*: \_\_\_\_\_  
il consiglio di classe decide di ammettere l'alunno alla classe successiva/esame di stato, per le seguenti motivazioni (indicarne una):*

- Ha comunque manifestato un impegno costante e ha raggiunto qualche progresso, anche giovandosi delle indicazioni e del sostegno allo studio fornito dalla scuola.
- Ha manifestato un certo impegno e conseguito qualche progresso anche giovandosi delle indicazioni e del sostegno allo studio fornito dalla scuola.
- Si ritiene che l'eventuale "non ammissione" non determinerebbe condizioni positive per un reale recupero delle lacune e potrebbe addirittura produrre effetti negativi nell'autostima, nella motivazione e nel futuro impegno dell'alunno.
- Non si ritiene opportuno interrompere il pur incerto/fragile/difficoltoso percorso di maturazione negli apprendimenti e nelle relazioni."

### **La Struttura organizzativa dell'Istituto:**

L'11° Istituto Comprensivo "A. Vivaldi" di Padova è così strutturato:

